SOCIETÀ SAN PAOLO
il segretario generale

"Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione".

(Don Alberione)

Ci giunge notizia da Kinshasa (Congo) che verso le 7.30 di questa mattina, venerdì 23 aprile 1999, il Signore ha chiamato a sé il nostro caro fratello Discepolo del Divin Maestro

FR. GIOVANNI GIOACCHINO MORETTO
71 anni di età, 55 di vita paolina, 52 di professione religiosa

È deceduto nell'ospedale cittadino, dov'era ricoverato da alcuni giorni.

Fr. Giovanni Moretto era entrato nella Società San Paolo il 20 agosto 1943 ad Alba Casa Madre, lasciando il suo paese natio, Castello di Godego (Treviso), dov'era nato il 12 agosto 1927.

In Casa Madre egli compì l'intero curriculum formativo e visse le tappe significative: il noviziato nell'anno 1945-1946, l'emissione dei voti religiosi il 2 maggio 1946 e la consacrazione definitiva al Signore l'8 maggio 1951. In questo periodo e nei sei anni successivi alla professione perpetua la sua attività apostolica si svolse prevalentemente nel settore di stampa Offset.

Già negli anni di formazione furono chiare alcune caratteristiche che informeranno la vita di Fr. Moretto: l'amore generoso alla Congregazione e la dedizione all'apostolato paolino; la sua vivacità d'ingegno e la sua praticità; il suo carattere aperto ed entusiasta; la sua attiva resistenza alle avversità.

«*L'essere missionario è sempre stato il mio desiderio fin da piccolo e il Signore ha fatto in modo che potessi realizzarlo*». Ciò avvenne nel marzo 1958: Fr. Moretto giunse a Kinshasa (allora Léopoldville) e di quella terra, che non avrebbe più lasciato se non per brevi periodi di riposo e di cura, visse le travagliate vicende dall'indipendenza fino ai giorni nostri. Da pochi mesi l'Africa aveva aperto le porte alla presenza paolina.

In occasione del suo 50° di Professione religiosa racconterà: «*Nel mese di agosto 1957, il Primo Maestro venendo ad Alba mi manda a chiamare in camera caritatis e, cominciando il discorso, mi raccomandò di cercare di imparare più cose possibili… Mezz'ora dopo ero in reparto, arriva il Superiore di Casa Madre e mi dice: "Sai, Moretto, il Primo Maestro ti vuole mandare in Africa"… Ero felice di questo che non mi sembrava vero*».

Una vita difficile e faticosa, ma sostenuta dalla fede e dall'ideale paolino fin dall'inizio: «*Qui in Africa attualmente* – scriveva già a poco più di un anno dal suo arrivo – *stiamo scrivendo nel nostro libro personale, di ciascuno, pagine e pagine a caratteri d'oro*». Una vita ben spesa nel servizio costante alla Congregazione e nell'aiuto ai tanti missionari sparsi in quel Paese. Fr. Moretto, nella sua amabile semplicità, aveva tempo per tutti.

«*Sono sempre stato contento di appartenere alla Società San Paolo: è la mia famiglia! Se dovessi ricominciare, comincerei come ho fatto in passato: dare la mia collaborazione, per quanto posso, per lo scopo per cui è stata voluta dal Signore e dal nostro Fondatore, del quale ho solo dei bei ricordi*»: scriveva il 4 aprile 1996. E concludeva: «*A questa casa (Kinshasa) ho dato quanto ho potuto dare, con i miei difetti e le mie debolezze*».

Fr. Moretto interceda ora presso il Maestro Divino per le necessità della nostra Congregazione in Congo, che ha tanto amato e per la quale ha speso le sue migliori energie.

Roma, 23 aprile 1999 *Don Giuliano Saredi, segr. gen.*

I Superiori di Circoscrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)